Sabato 16 Marzo 1907

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 65

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent.
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Ufficio di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Nel trigesimo della morte di Giosuè Carducci

ALLA MEMORIA
DEI CONCITTADINI BOLOGNESI
E DEGLI ITALIANI TUTTI
CADUTI
PER LA REPUBBLICA FRANCESE
IL XXI GENNAIO MDCCCLXXI

O FRATELLI
L'ESEMPIO VOSTRO AMMONISCE
UNA ESSERE LA CAUSA DEI POPOLI
LA FRATERNITÀ NEL DIRITTO
UNO IL NEMICO
LA TIRANNIA O DELLA FORZA O DEL PRIVILEGIO
UNA LA PATRIA
OVE SI CONQUISTI QUELLA O SI COMBATTA QUESTA
UNO IL DIO
LA COSCIENZA DEL GENERE UMANO
CHE SI ESPLICA
NELLA GIUSTIZIA

CIÒ COMMEMORANDO
I POPOLANI DEL FASCIO OPERAIO
CONCELEBRANO
IL GIORNO ANNUALE DEL VOSTRO MARTIRIO
COME PRINCIPIO
D'ÈRA NOVELLA

E. R.

L'egregio prof. Giuseppe Pescatori, fra le carte sue e quelle lasciategli dal padre, che col Carducci ebbe più che fraterna amicizia fino dal 1870, in mezzo a molti scritti del Poeta (fra cui importantissimo l'autografo di «Versaglia», scritto nel 1871) ha trovato questa bella inscrizione d'occasione che pubblichiamo nel trigesimo della morte di G. Carducci per cortese concessione del prof. Pescatori e che il Poeta deve aver dimenticata, perchè non la pubblicò più in seguito.

Sappiamo che il prof. Pescatori la manderà col resto al Sindaco di Bologna.

L'on. Luzzatto contro i nemici della patria

Alla istanza inviatagli dalla Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Maiano per un'azione in Parlamento contro l'*Asino*, l'on. Riccardo Luzzatto ha risposto nobilmente in questi termini:

Egregi Signori,

Non leggo l'*Asino* e devo quindi sulla fede dello stampato che mi avete trasmesso supporre che usi turpiloquio, e vi sia così un fatto da biasimare.

Ma bisogna badare anche ad altro, bisogna badare a non lasciarsi trarre, colla parvenza di voler biasimare linguaggio sconveniente, a cospirare contro la patria.

A ciò convien badare perchè a non dubbi segni l'agitazione che prende le mosse dal linguaggio dell'*Asino* appare diretta a ben altro fine — essendo di pubblica ragione — che da ciò si trasse pretesto per invocare l'intervento degli stranieri. Questo è delitto contro la patria.

Le conseguenze dell'appello allo straniero sono scritte a pagine di sangue nella storia nostra, ed in Friuli ove vive ancora la generazione che ricorda i danni e le umiliazioni che lo straniero gli inflisse, nessuno — io confido — si lascierà trascinar a quello che potrebbe diventare un fatale errore.

Credetemi Vostro

Riccardo Luzzatto

L'on. Luzzatto ha perfettamente ragione, e ci meravigliamo altamente della sfacciataggine del *Crociato* il quale osa negare che i clericali d'Italia abbiano fatto appello allo straniero perchè *induca* il *Governo* a prendere provvedimenti contro il giornale romano.

Nei giorni scorsi pure noi, rilevando la condotta apertamente antinazionale dei clericali italiani scrivevamo:

«Se i cattolici italiani vogliono denunziare, facciano pure: essi sono nel loro diritto. Ma che essi invochino *l'aiuto straniero, in casa nostra*, questo è un po' troppo..

«La Chiesa Cattolica continua, come si vede, nel suo vecchio sistema di aizzare i barbari contro l'Italia, per il suo interesse».

Siamo quindi lieti di vedere confermato il nostro pensiero nella lettera dell'on. Luzzato.

Ecco pertanto le parole della *Civiltà Cattolica* in cui è manifesta l'invocazione degli stranieri da parte dei clericali:

«È necessario che i cattolici forestieri e italiani, gravemente offesi nel loro sentimento di figli devoti al Papa, oppongano al dilagare della stampa oltraggiatrice le loro forze vive, unendosi in un concorde movimento il quale dov'essere anzitutto di protesta contro le villane ingiurie, alle quali è fatto segno il loro Padre, poi contro la connivenza dell'autorità la quale, nonostante la legge che l'obbliga a perseguire tali ingiurie, le lascia impunite.

«I forestieri faranno pervenire queste proteste ai rappresentanti ufficiali delle loro Nazioni, gli italiani al Ministro degli interni ed a' deputati de' rispettivi collegi».

Camera dei Deputati

(Seduta del 15 marzo 1907)

Presiede Marcora

L'Etiopia

Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni, si iniziano le interpellanze sull'Etiopia.

Fra la grande attenzione della Camera l'on. *De Marinis* svolge la sua interpellanza circa l'accordo concernente l'Etiopia tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, firmato a Londra il 3 dicembre 1906.

Tittoni (min. degli Esteri) risponde lungamente affermando che la convenzione firmata a Londra ci apre una nuova via. Essa sarà per noi promettente o sterile secondo che la nostra azione sarà solerte o neghittosa. Ma io credo di poter affermare che, se sapremo agire, noi potremo preparare un avvenire politico e commerciale alla nostra colonia.

Da una breve replica dell'on. *De Marinis* la seduta è tolta.

Contro gli aumenti delle spese militari

Questa sera a Roma vi sarà un grande comizio indetto dalla Federazione giovanile repubblicana laziale per protestare contro gli aumenti richiesti per le spese militari. Sarà ammesso il contraddittorio.

L'on Massimini fuori di pericolo

La «Vita» dice che i medici hanno dichiarato l'on. Massimini fuori di pericolo e che è stato iniziato il massaggio sulla parte offesa, che sarà proseguito razionalmente nei giorni seguenti.

Pel Congresso del partito radicale a Bologna

L'assemblea dell'Associazione radicale di Bologna, approvò ieri sera il programma dei festeggiamenti che avranno luogo durante il Congresso del partito radicale che si terrà a Bologna nei giorni 30, 31 maggio, 1 e 2 giugno. Dopo esauriente discussione, vennero approvate le relazioni fatte e furono votati due ordini del giorno in cui si fanno voti perchè venga abolito l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e perchè la scuola primaria sia avocata allo Stato. Si deliberò inoltre di appoggiare l'agitazione che i maestri elementari della provincia fanno a tale scopo.

Il tetto dell'aula della Duma sprofonda improvvisamente

Falsa voce di un attentato

Ieri mattina, alle ore 5.40, rovinava improvvisamente con enorme fragore il soffitto della sala delle sedute nel palazzo della Tauride, ove si tengono le riunioni della Duma. Immediatamente si diffuse in città la voce che il disastro dovesse attribuirsi a una esplosione e se ne dava la colpa ai reazionari decisi ad impedire anche con mezzi violenti la continuazione dei lavori della Duma. Invece pare che lo sprofondarsi del soffitto sia dovuto unicamente alla vetustà dell'edifizio.

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

La relazione del Commissario Prefettizio.

15. (*g. c.*) — E' stata distribuita ai Consiglieri e alla cittadinanza la relazione che il Comm.° Prefettizio, dott. Ottone Gabelli, tenne al ricostituito Consiglio Com. di Latisana il 7 dicembre 1906. Spicca per chiarezza ed elevazione d'idee e per la semplicità della forma.

Esposto quanto ebbe occasione di compiere nel periodo della sua reggenza, il Gabelli indica poi sommariamente alla nuova Amministrazione la via da percorrere. Cogliendo i punti più salienti, noi vi troviamo le linee fondamentali del nostro programma democratico, il quale, sebbene uscito alla luce dopo quello liberale, gli è sempre anteriore, riassumendo esso e completando ciò che noi andavamo sostenendo da un anno e mezzo.

Vi si raccomanda infatti per prima cosa l'iscrizione degli impiegati alla Cassa di previdenza, cosa che non figurava nel programma liberale, ma che nell'esposizione finanziaria, letta dal Sindaco in seduta 15 dic. 1906, vedevamo compresa, insieme ad altre cose, da noi non taciute.

La relazione raccomanda altresì il miglioramento dell'organico degli Impiegati.

Indi sono trattati i due più importanti problemi del nostro Comune: l'acqua potabile e la scuola.

A proposito del primo, il Gabelli dimostra come il sistema dei pozzi tubolari ed anche quello del trasporto dell'acqua con botti-cisterne, pure non risolvendo radicalmente il problema, *siano adatti per le frazioni inferiori*, alle quali non potrebbe mai, data l'eccessività della spesa, giungere il beneficio di un *acquedotto*, che solo potrebbe risolvere la questione.

Perciò che si riferisce alla scuola, *la relazione sostiene la necessità di un* nuovo edificio scolastico.

Sono degne di nota le parole, che riguardano i *maestri* e che sono un consiglio per chi amministra la cosa pubblica: «Mostratevi paterni con gli insegnanti, costretti spesso a rimanere per la vita in mezzo a plaghe insalubri, dove la malaria deprime l'organismo dell'uomo e del bambino e dove devono esercitare tanta pazienza! La loro missione è spesso doppia. Spesso non si tratta per essi soltanto di insegnare, ma altresì di portar un raggio nuovo di civiltà e gentilezza che dirozza gli animi dei bambini e degli adulti, li educa, li schiude a nobili sentimenti, ad ideali fino allora ignorati».

Si tratta quindi la questione degli scoli di Latisanotta, concludendo che per arrivare alla soluzione del quesito è d'uopo diffidare i proprietari ad eseguire lo spurgo dei fossi privati, o meglio a contenere le concimaje entro apposite vasche.

Si esaminano quindi le condizioni del bilancio, che sono riconosciute per soddisfacenti; poichè contro le passività «sta un notevole rifiorire delle entrate, onde nel periodo dei due esercizi 1906-07 ebbe a verificarsi per l'aumento del canone daziario, del gettito della tassa di posteggio, della tassa di Pesa pubblica, *per l'insperato aumento del canone d'appalto delle acque pescabili*, un provento *maggiore* di oltre lire quindicimila».

Fino ad oggi parte dei quesiti, cui accenna la dotta relazione del dottor Gabelli, è stata portata in Consiglio.

Tutto ciò, che noi abbiamo detto è fatto, non fu adunque invano, se nella *relazione del Commissario*, nell'esposizione dell'indirizzo finanziario della Giunta, nell'esercizio amministrativo di tre mesi, trova riscontro il nostro programma.

Ma i primi a non accorgersi pare sieno i miei amici democratici.

«L'avvenire è della democrazia», così mi diceva il dott. Gabelli nel lasciare Latisana; ed io ricordo ancora quelle sue parole generose, che egli pronunziava, stringendomi la mano, illuminandole di un sorriso aperto e intelligente.

S. Vito al Tagliamento

Associazione Magistrale Sanvitese per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

14 — Oggi si riunì buon numero dei soci della Associazione Magistrale Sanvitese, per discutere questioni d'attualità e di grande importanza per la classe Magistrale. Il Presidente dell'Associazione sig. M. Zotti, legge dapprima una circolare dell'Assoc. Magist. di San Daniele, la quale propone radicali riforme per la somma che il Governo riscuote dalla giornata di stipendio dei maestri elementari. Dopo brevi e chiare osservazioni si votò il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Magistrale Sanvitese, nell'adunanza del 14 marzo 1907, approvando pienamente la deliberazione del consiglio dell'Assoc. di S. Daniele, la quale stabilisce che la giornata di stipendio dell'insegnante elementare, va devoluta in tante borse di studio da conferirsi agli orfani dei maestri elementari, fa voti che tali borse di studio siano concesse anche per le scuole professionali ed industriali d'ambo i sessi».

Con magistrale competenza il Presidente trattò poi dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato, e l'assemblea, raccogliendo le osservazioni e le proposte dei vari soci che presero in argomento la parola, votò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Assoc. Magist. sanvitese, *considerando che è obbligo* dello Stato curare ai giovani istruzione sufficiente perchè possano esercitare i *loro diritti e compiere i loro doveri*, che moltissimi comuni non adempiono agli obblighi loro imposti dalle leggi *sia nei riguardi della scuola come degli* insegnanti, fa voti affinchè la scuola elementare sia avocata allo Stato che ne avrà la suprema direzione, ed in ogni regione venga affidata l'amministrazione finanziaria e didattica ad un ispettorato regionale, dal quale dipenderanno i Consigli provinciali della regione, consigli nei quali vi abbiano parte i direttori didattici ed i maestri, e che sia garantito al corpo insegnante il rispetto ai diritti acquisiti, rimunerazione adeguata al loro ufficio ed ai bisogni della vita, che i trasferimenti per ragioni di servizio o per motivi di promozione si effettuino entro la regione in cui ha sede il maestro.

Pro Umberto I°

Il m. Giovanni Paiero, alla presenza di tutti gli insegnanti e degli alunni delle classi superiori commemorò con indovinato discorso Umberto.

Spilimbergo

15 — Ieri sulla *Patria del Friuli* ed oggi sul *Giornale di Udine* comparve una lettera dell'onorevole Odorico in risposta al telegramma Merlo, già riportato sul *Paese*.

Devo aver molto ponderato, l'onorevole, per stare cogli uni ed anche cogli altri, senza accontentar nessuno!

Ha ragione, del resto... E' questo l'unico modo di tirare avanti in questo basso mondo.

Avete notato quella certa dichiarazione *riguardo* all'*insegnamento* religioso che deve sensibilmente disturbare i nostri avversari e subito dopo *la confortante profezia* che l'insegnamento fatto in chiesa sarà frequentato da giovani o adulti con buoni risultati?

E *proprio a questo punto* l'onorevole dichiara che molto avrebbe ancora da dire ma che teme d'abusare dell'ospitalità *del giornale* che pubblica la sua lettera!!!

Però nella chiusa, bisogna confessarlo, *trova anche modo di soddisfare* i suoi sostenitori in forma singolare, anzi pirotecnica, contro l'odiato foglio romano, e speriamo che quest'ultimo non vorrà rinunziare al piacere di fare la conoscenza anche del nostro onorevole rappresentante.

Cividale

Consiglio comunale

14 - Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo l'annunciato *Consiglio* comunale.

In principio di seduta i presenti erano oltre la metà dei consiglieri assegnati al Comune. Durante la discussione il numero andò man mano assottigliandosi per l'allontanamento di quattro componenti il *Consiglio*.

Prima della trattazione dei vari oggetti dell'ordine del giorno, il consigliere Morgante interpellò la Giunta sui motivi che la indussero a non prendar parte ai due recenti funerali civili, e specialmente a quello del benemerito ing. D'Orlandi Lorenzo.

Rispose prima l'assessore Carbonaro *giustificando il suo operato e poi il* pro-Sindaco Miani i quali conclusero che non avrebbero decampato dai loro principii.

Il progetto di farsi iniziatori per un monumento alla grande tragica Adelaide Ristori passò all'unanimità.

Il progetto dei lavori al palazzo ex Gaspardi venne pure approvato.

La proposta del consigliere Albini di sospendere ogni deliberazione sul progetto di riforma dello Spedale venne respinto. Quindi venne votato *in seconda lettura* il progetto precedentemente studiato, il quale riportò 6 voti favorevoli e 4 contrari. Vennero *sorteggiati* i consiglieri signori Rubini cav. Domenico e Rieppi Aurelio.

A membri supplenti del Monte di Pietà venne eletto il M. R. don Vittorio Concina. Gli altri oggetti dell'ordine del giorno vennero rinviati.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi. alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

«Era un nobil cor; come l'infanzia
«Schietto, siccome la pietà gentile,
«Grande siccome la speranza».
DE MUSSET (Holla).

Signore e Signori,

Chi di noi non ha conosciuto Giacinto *Gallina*?

Chi non ne ricorda la fisonomia aperta, bonaria, intelligentissima, il suo carattere onesto *sino allo scrupolo*, la sua modestia spinta sino all'esagerazione?

Chi ha potuto assistere alla *rappresentazione* di un suo lavoro, riboccante di genialità, di verità e di bontà senza sentirsene ammirato e commosso?

Egli era il maggiore e più vero de' commediografi italiani moderni, e per la sua inalterabile dolcezza, vederlo, parlare con lui, ed amarlo non poteva essere che un punto solo.

Gli amici suoi erano una pleiade, entusiasti del suo genio, della sua serenità, della sua franchezza ed una parola mite o affettuosa egli aveva per tutti, rifuggente da qualsiasi pompa e menzogna più o meno convenzionale, tutto cuore anche con gli umili, de' quali egli, così intellettualmente grande, non ha mai disdegnato, pronto sempre a metterne a nudo i dolori, le passioni, le virtù, e a combattere per loro contro qualsiasi ipocrisia ed iniquità.

Con gli occhi della mente lo vedo *ancora sorridere* benevolmente all'amicizia, per cui nutriva un culto verace, ed aprirmi quel cuore magnanimo, il quale *non aveva battiti* che per tutto ciò ch'era bello e giusto sulla terra.

Ed anche a molti di voi balenerà credo la *illusione di scorgerlo ancora* sul palcoscenico di uno de' tanti teatri d'Italia, trascinato da suoi comici, venire *riluttante a raccogliere*, quasi fossero immeritati, gli applausi del pubblico, perchè applausi, lauri ed onori egli non cercava, ma considerava senza quella vanità, che gonfia pur troppo tanti altri, che del suo ingegno non possedono la millesima parte.

Vane illusioni: il drammaturgo insieme, il magistrale pittore de' costumi del nostro popolo, e nostri, l'amico fede. l'uomo senza fiele e senza invidia, è ancora vivo nel fondo di ogni anima buona, ma da dieci anni, e mi pare ieri, — oh! come il tempo passa, vola, precipita — da dieci anni ormai non è più.

Ed io che per tanti e tanti anni, ebbi l'ambito onore di averlo amico ineffabile e immutabile, così che più volte, nella sua vita, più di triboli che di rose era venuto a versare nel mio cuore le speranze e le amarezze del suo; — io che piansi lagrime vere, quand'gli in una camera di ospedale, nella sua Venezia, dopo lungo straziante patire, moriva, — imprendendo a dire di Lui, mi accorgo che la voce mi trema e il pensiero mi vacilla, per la pietà che viva alberga in me, per la immatura fine di lui e per la coscienza di non potere per la pochezza del *mio ingegno* svolgere degnamente il tema nobilissimo.

Ma siccome questo tema ho scelto, *niente per altro che per rendere tenue* e mesto tributo di omaggio al poeta e all'uomo per me indimenticabile, *così avrò, spero, tutta la indulgenza di* voi, che, guardando non a chi commemora, ma a chi è commemorato, *non potrete far a meno di menarmene* buona la intenzione.

×

Nato a Venezia il 31 Luglio 1851 *dal dottor Giuseppe, medico municipale* e da Anna Rosa, Giacinto Gallina, fanciullo, aveva mostrato acutezza di *ingegno*; ma, *come la maggior parte* di coloro che nella irrequieta puerizia si sentono spuntare le ali per salire ad alte vette, *si palesava niente affatto* docile ai precetti didascalici, e dicono i suoi vecchi compagni di scuola, amasse *allora più le scappatelle* giovanili che i libri di studio.

Anzi,

«vedi giudicio uman come spesso erra,»

— Lei non *farà niente*; Lei è uno smemorato, un fantasticatore» — i professori del liceo Marco Foscarini gli *sussurravano*.

E fu un'epoca in cui, credendosi egli chiamato più per la musica che *per gli studi classici, diceva* a questi addio per dedicarsi al violoncello e al pianoforte, e si vuole fosse tanta in lui la *convinzione di riuscire* musicista provetto, che nella prima giovinezza, ad isbarcare il lunario, grattava il *violoncello nelle orchestre di secondo* ordine, della sua città, e il pianoforte ai ragazzi insegnava.

A *proposito di suoi allievi di musica*, rammento che nel 1894, a Portogruaro, dove ero Pretore, essendosi recato con la *sua compagnia*, per alcune recite, egli, aborrente da ogni etichetta, e così schivo dal farsi presentare a signore, e di *farne visita* per i palchi,

— come veniva a sapere ch'era in teatro una eletta signora, allora distinta pianista, la quale da bimba era stata scolara sua, mi faceva premura, perchè a lei lo accompagnassi, beato di rivederla sposa e madre di due figliuoli.

E dire che anche l'allieva, fiorente allora di grazia e di salute, or sono pochi anni, ha come il suo primo maestro, la compiuto sua giornata innanzi sera.

(Continua)

Cronache provinciali

Buia

Una nuova Banca

15 — Il giorno 13 u. s. venne a ministero del notaio Fonrera stipulato l'atto per la costituzione di una Società in accomandita semplice che sorgerà sotto la ragione sociale di «Banco di Buia».

Scopi della nuova Banca saranno le operazioni di prestito e di deposito, il cambio di valute estere ai prezzi dei listini di Udine, l'emissione di assegni ed ogni altra operazione d'indole Bancaria.

La gerenza sarà tenuta dai sigg. Umberto e Nino Barnaba e le operazioni si inizieranno col giorno 15 aprile p. v.

Noi non possiamo che plaudire a queste istituzioni che giovano all'interesse generale dei paesi dove sorgono.

Cividale

Sponsali

Alle 19 di questa sera, in Municipio, firmarono l'atto nuziale il sig. Zuliani Giuliano e la gentile signorina Maria Zorzella.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie giungano le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Sabato mattina avrà luogo la cerimonia religiosa, e poi si metteranno in viaggio.

Teatro

Per le prossime feste Pasquali si vocifera che i battenti del teatro verranno aperti e probabilmente per darvi uno spettacolo d'opera.

Entriamo in primavera, se non saranno rose, saranno note musicali.

Assemblea

L'assemblea del teatro è fissata per domenica prossima ore 10 ant.

Tolmezzo

Teatralia

15. — L'aspetto del teatro De Marchi ieri sera, per la serata d'onore del simpaticissimo tenore *Giulio Camara*, era quello delle grandi occasioni. Tolmezzo ricca ed operaia era accorsa numerosa: l'avviso aveva invogliato ad intervenire alle delizie del sempre grande Rossini, che in una delle sue felici espressioni ebbe a dire: esser la *musica* il profumo de l'universo. E fu una delizia ieri a sera, un godimento indimenticabile.

L'orchestra, pur troppo, non numerosa negli strumenti ad arco, ammaestrata dal giovane maestro A. Fugazzola Noya, a cui sorride l'avvenire, seppe cavare note sinfoniche e melodiose che rapivano.

L'orchestra parve più disinvolta, più unita, leggiera, seducente: e ne va data lode al *maestro sullodato* ed a tutti i professori.

Il Camara fu un conte brillante: degno interprete della musica e del sentimento che hanno inspirato Rossini.

Lo abbiamo applaudito nella «Favorita», e lo abbiamo applaudito e gustato maggiormente nel «Barbiere»: la sua voce, fresca e pastosa, ch'egli sa colorire con delicata espressione in tutte le fasi dello svolgimento musicale, piacque tanto, ci sembrò quasi più intonata delle passate rappresentazioni.

Gli furono offerti diversi doni in cesellatura, non s'è potuto vedere perchè il camerlengo fu presto a comparire ed a ritirarsi. A lui le nostre congratulazioni.

Sempre padrona della sua voce, che ha molte risorse e molti acuti dolcissimi, voce che conosce le vie dell'anima, fu la signora Castagnoli, cara al nostro pubblico: una Rosina gentile, seducente, graziosa.

Disinvolto, brillante il signor A. Petrina, il *Figaro* astuto e venale; bello nell'aspetto e bello nella voce.

Chi fece «crepar» dalle risa, nella sua truccatura riuscitissima, o nel suo aspetto mastodontico, fu il sig. A. Marverti, un buffo originale, dalle contotrovato; aspetto e voce, che ha molte buone note, armonizzavano in giusto equilibrio. E ci è parso un perfetto Don Basilio, G. Mannelli: la sua voce poderosa, dai bassi profondi, aspetta nuova prova dove si potrà apprezzare in tutta la sua intensità ed estenzione

Oggi riposo: domani, sabato serata d'onore del baritono A. Petrarca.

Il pubblico che ha preso a simpatizzare gli artisti, non mancherà di certo ad applaudirlo!

Nella seconda metà del secondo atto la sig.ra Castagnoli cantò *squisitamente* una romanza del maestro Sanfelice: peccato che non fosse interamente compresa; poichè canto ed orchestra furono impeccabili e meritavano il bis e un plauso più nudrito.

L'intermezzo, a mandolino, suonato dal tenore Camarra, fu bissato ed applauditissimo. Agili e delicate nel silenzio religioso del pubblico, si staccavano le note: ed il suonatore si rilevò un eccellente mandolinista.

—

Alla serata d'onore data l'altra sera dalla prima donna, sig.ra Castagnoli, platea e loggie erano gremite.

La signora fu fatta segno di speciale compiacenza, e le furono regalati diversi doni, fra cui una collana d'oro.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 16 S. Ilario — Domani 17 S. Patrizio.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

16 marzo '514 — «.. gli uomini unici che lavorano la mole di questo sasso se ne ridono e fanno le beffe...» Così il Savorgnan derideva i tentativi degli *imperiali* che volevano far mina nel tufo che costituisce la roccia di Osoppo.

17 marzo 1514 — Nessuna tema hanno gli assediati sulla tentata mina che gli imperiali stanno — così si crede — facendo nel tufo della roccia. Ed il Savorgnano, celiando, scrive:

«...*il sasso quantunque sia durissimo*, in più luoghi è fesso e rimosso in modo che la furia del fuoco sborerà per dette fessure.

Gli uomini di Gemona per ordine del commissario imperiale — sotto pena di restare con un occhio ed una mano — dovettero portarsi a distruggere le mure di Venzone delle quali la massima parte furono atterrate o rovinate assieme a 7 torrioni. (*Manzano*). (Segue).

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Questa sera si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia generale per evadere *alcuni oggetti* di ordinaria amministrazione.

L'arresto di un sedicente prete

Ieri nel pomeriggio veniva telefonato alla Questura che fuori Porta Gemona uno strano individuo forestiero, vestito da prete, attraeva la curiosità dei passanti e se ne andava verso *Chiavris* seguito da un codazzo di monelli che lo beffeggiavano

Accorse il dott. Contini che trovò il sedicente *prete in un'osteria*.

Invitato a declinare le proprie generalità, lo sconosciuto rispose in francese qualificandosi per professore Ernesto Guya di Borgogna. Dichiarò di non avere passaporto in tasca nè altre *carte comprovanti* l'esser suo.

Allora il Vice Commissario mandò a *prendere* una vettura su cui fece salire il poco... *reverendo* conducendolo in Caserma.

Lo sconosciuto, che fingeva di non saper parlare italiano, declinò successivamente un altro nome e poichè dalla perquisizione non gli si rinvennero carte, fu passato alle Carceri, in attesa d'informazioni.

Funerali Piazencotto

Ieri sera alle 15.30 seguirono i funerali del povero Vigile Urbano Piacenzotto Angelo *morto* a soli 29 *anni* dopo tre mesi di crudele malattia.

L'accompagnamento della salma del povero giovane all'estrema dimora riuscì una vera manifestazione di compianto daparte dei congiunti, dei superiori e colleghi.

Il corteo era così formato: Plotone di Pompieri, tre Guardie di Città, Plotone di Guardie *daziarie*, tre Vigili Rurali, tre Spazzini comunali.

Quindi la croce ed i sacerdoti, subito dopo la carrozza di terza classe colla bara su cui posava una bella corona di fiori con nastro recante la scritta: «La moglie al suo Angelo».

Precedevano, portate a mano le *seguenti corone*: Il Corpo di Vigilanza Urbana — Spazzini *Comunali* — Ad Angelo Placenzotto gli amici — I genitori ed i parenti — Le rivendicole di piazza.

La carrozza funebre era fiancheggiata dai Vigili Urbani Lunazzi, Novello, Scoda, Cuttini, De Stefanis e Monaro.

Seguivano un fratello dell'estinto, caporale maggiore di Cavalleria ed altri di famiglia, quindi l'assessore Camillo Pagani e il Vice Ispettore di Vigilanza Urbana signor Vicario.

Venivano poi moltissimi impiegati municipali, altri Vigili in borghese, una rappresentanza della *Società* Operaia di M. S. con bandiera, il capo *giardiniere municipale* signor Gasparini e moltissimi altri *conoscenti* ed amici del defunto e della famiglia.

Si notavano inoltre molte torcie.

Il corteo lasciò la casa dell'estinto in Vicolo Di Prampero e si diresse al Duomo ove vennero celebrate le esequie.

Quindi la salma proseguì pel Cimitero.

Alla desolata *vedova* rinnoviamo le nostre condoglianze.

SOCIETÀ TIPOGRAFICA UDINESE

Questa sera alle ore 8.30, come annunciammo avrà luogo nei locali della C. del L. in via dei Teatri l'annunciata Assemblea.

Sono invitati soci e non soci.

Lo sciopero generale dei falegnami continua

Le riunioni di ieri al Cecchini - Il Comune darà lavoro a 60 operai - La sottoscrizione aperta dal "Paese„ - Il grande Comizio di questa sera.

Giornata calma

Ai cenni pubblicati sulla giornata di ieri poco abbiamo d'aggiungere. Tutto procedette nella massima calma.

Ma alla seduta ch'ebbe luogo verso le 10 del mattino in Sala Cecchini, dobbiamo aggiungere qualche altro particolare.

L'entrata del rappresentante della Ditta *Fratelli Pecile* fu salutata da *fragorosi applausi da parte* degli operai che gremivano la sala Cecchini, poichè si sapeva in precedenza che la Ditta era disposta ad accettare anche la nuova clausola, sempre inteso riconoscendo la Lega del mestiere e l'arbitrato in caso di contraversie fra operai e padroni, dell'aumento del 20 per cento sui salari.

Terminata la *riunione*, gli operai in *massa* lasciarono la *Sala Cecchini* e per Piazza Arcivescovado, attraversarono il Giardino grande, infilarono Via Giovanni d'Udine e quindi Via Gemona. Raggiunta la barriera omonima piegarono pel Viale di circonvallazione esterno formandosi davanti al grande stabilimento dei Fratelli Pecile.

Ivi venne fatta una dimostrazione *di simpatia ai proprietari* che dimostrarono *di essere veramente* all'altezza dei tempi. Si gridò ripetute volte: Evviva Pecile!

Quindi la colonna si sciolse.

Altra ditta che aderisce

a tutte le domande degli operai, incondizionatamente, è la Ditta Del Negro. Questa fece sapere che senza eccezioni avrebbe firmato il contratto presentato della Lega.

Altra breve riunione in Sala Cecchini

Quantunque non vi fossero stati preavvisi, buona parte degli operai scioperanti si riunirono verso le ore 14 in Sala Cecchini, sapendo che ivi siede in permanenza la Commissione direttrice del movimento dei falegnami.

Infatti il signor *Bellina* riferì l'esito *di quel* poco che la Commissione aveva fatto nella *mattinata*.

Accennò all'adesione ai patti delle Ditte Pecile e Del Negro, affermando essere ciò già di buon augurio per gli scioperanti.

Ad ogni modo a tutti raccomandò solidarietà, assoluto proposito di non tradire la causa comune.

Rilevò essere buon segno quello che la *cittadinanza guarda* con simpatia la lotta intrapresa dai lavoranti falegnami.

Voi avete veduto — soggiunge — che questa simpatia viene dimostrata a fatti e non a parole, poichè stamane, in poche ore, il *Paese* ha aperta una sottoscrizione in vostro favore la quale ha già fruttato circa 350 lire Altra sottoscrizione aprirà il *Gazzettino*.

Ho un'altra notizia confortante da comunicarvi.

Ebbi occasione di parlare con un membro della Giunta ed appresi che il Comune è intenzionato di offrire subito lavori da falegname in modo da poter occupare circa 60 operai.

Voi vedete che ciò è qualche cosa, ciò che dimostra *come* l'autorità *Municipale comprende e conviene* che la *vostra battaglia* è giusta. *(bene, applausi)*.

Dunque vedete che la parte migliore della cittadinanza è con voi. Dimostratevi degni di questa simpatia con un contegno irreprensibile

Ed ora scioglietevi e ritornate questa sera alle 8 precise *in questa stessa* Sala per udire *eventualmente nuove comunicazioni*.

E ancora un'assemblea al Cecchini

Ieri sera, alle 8.15, si tenne una nuova riunione alla Sala Cecchini, *riuscita numerosissima*.

Per *acclamazione* viene eletto a presidente il sig. Giovanni Bellina il quale così disse:

Io vi rivolgo due sole parole. Due parole di elogio pel vostro comportamento superiore alle nostre aspettative. Se questo spirito di solidarietà continuerà ad animarvi, possiamo contare sulla vittoria.

Già vi dissi che *in questa* prima giornata poco abbiamo potuto fare, ma siamo certi di venire in breve a qualche cosa di più pratico.

Oltre al Pecile, che intervenne alla riunione di stamane dichiarando di accettare le condizioni del nostro contratto, sono altre due Ditte che aderiscono, cioè *D'Aronco* e *Del Negro*.

Angeli. Riferisce che il sig. Bellina parlò col D'Aronco al quale disse che sarebbe bene che si rivolgesse agli altri proprietari che sono disposti a cedere in modo che almeno una metà di operai possa andare al lavoro.

Per gli altri — sempre però nel campo delle *ipotesi* — penserebbe la *Giunta*.

Ma se anche ci mancasse, dice l'Angeli, questo appoggio, abbiamo una persona di cui non faccio il nome, che disporrebbe di qualche centinaio di lire per provvedere il legname in modo che taluni operai potrebbero venire al lavoro in questa sala.

Spiega poi come gli altri proprietari insistano sul minimo di 24 centesimi all'ora, esclusione dell'arbitrato, non riconoscimento della Lega.

Voci: mai! non si può accettare!

Angeli. Dunque nessuno al lavoro.

Bellina. Riepiloghiamo. Vi sono alcuni principali che in massima sono disposti ad accettare le nostre proposte. L'aumento però del 20 p. 100 sui salari, lo vogliono discusso. Noi, a seconda che vedremo, può darsi che possiamo accettare il 16, il 15 o *anche* il 14 per cento di aumento.

Ma la nostra tattica è quella di mettere in conflitto le ditte *disposte* ad accettare con quelle che si dichiarano contrarie.

La tattica della Commissione è quella di accentuare questo conflitto, di mettere le ditte che accettano in condizione di unirsi fra di loro

Quelli che sono favorevoli a noi potranno trattare e noi accettare le condizioni; contro gli altri continueremo lo sciopero. Per gli operai che rimanessero costretti *a non lavorare, provvederemo* in altro modo.

Quantunque non definitivamente, il Comune, come vi dissi nel pomeriggio, compreso della bontà della nostra causa, ha deciso di affidarvi dei lavori che verrebbero eseguiti *magari* qui, in questa Sala.

Voi *vedete dunque* che non c'è da temere: intanto anche le *Ditte restie* verranno a migliori consigli.

E perciò persistiamo nello sciopero generale. *(applausi)*.

E' d'uopo continuare l'agitazione. Voi avete l'obbligo di perseverare finchè le cose restano immutate.

Il vostro numeroso concorso a questa riunione dimostra che voi avete la coscienza della solidarietà, l'unico *coefficiente* necessario a vincere qualunque lotta! *(bene, bravo)*.

Un voto di plauso

viene *a questo* punto *proposto* da *Narduzzi* a quelle persone che già hanno inviato offerte in denaro a favore degli operai in isciopero.

Bellina. Faccio mia la proposta Narduzzi perchè dobbiamo rilevare appunto che autorità e cittadinanza *non* ci danno un appoggio platonico, bensì materiale. Abbiamo giornali amici - *Paese* e *Gazzettino* — che *aprirono* stamane una sottoscrizione che diede un risultato lusinghiero, il quale verrà a facilitare il nostro compito.

Rilevo inoltre che questi giornali si interessano dell'attuale movimento con vera serenità, *appoggiando incondizionatamente* la vostra causa.

Quindi propongo un voto di plauso *agli oblatori assenti. (bene, applausi)*.

Greatti sentì dire che molti padroni apriranno domani i laboratori A noi ciò non importa. Sono persuaso che nessuno andrà al lavoro e mi auguro che le squadre di vigilanza lo impediscano a coloro che volessero *farlo*

Bellina deve ricordare un altro fatto Nel *pomeriggio i padroni* si riunirono in Prefettura e poi al «Puntigam» dove lasciarono trapelare che essi accetteranno solo il minimo di 24 centesimi all'ora. Sono disposti a ridurre l'orario ma non a riconoscere la Camera del Lavoro.

Le autorità quantunque dovrebbero mantenersi obbiettive, in fondo appoggiano sempre i padroni, i quali aprendo domani i laboratori avranno sulle porte i Carabinieri e le Guardie di Questura *che proteggeranno* i crumiri.

Essi sperano in tal modo di poter disgregare le nostre forze. E perciò raccomanda alle squadre che dovranno domani compiere il loro servizio, di usare la massima calma, non atti di violenza che sarebbero *di gran danno*

Se vedete dei *crumiri* — soggiunge il Bellina — chiamateli a parte, cercate di persuaderli a *non entrare* nello stabilimento ma senza pressioni. Se non vorranno cedere peggio per loro, perchè loro sarà la vergogna.

Anche questa sera la polizia ci aspetta all'uscita da questa sala: vi saranno dei funzionari *in sciarpa* più o meno graduati, ma vi raccomando di esser calmi....

Una voce: ma il sangue bolle....

Bellina. Certo! Io so che soltanto colla violenza si ottiene qualche cosa, ma non vi consiglierò mai ad usare la violenza brutale, che è quella che quasi sempre adopera la forza pubblica. A quella violenza brutale, contrapponiamo la violenza ordinata e pacata (*bene*).

Una pratica proposta di Buggelli

Buggelli. La vostra benevolenza a mio riguardo mi autorizza ancora a darvi un consiglio.

Io dissento dai metodi di lotta che si sono escogitati, mi *mantengo fermo* in questo pensiero, lieto di constatare se i fatti mi avranno dato torto.

Molti proprietari domani aprono gli stabilimenti e ciò mette nella condizione di creare dei crumiri. Lo sciopero generale è riuscito, ma io penso che domani molti — già stanchi — entreranno al lavoro.

Propongo una cosa pratica e cioè che prima delle 6 del mattino, buon *numero di scioperanti* si rechino nelle case dei compagni e li reclutino *prima* che possano andare al lavoro e li accompagnino qui, in questa Sala Così impediremo la vittoria ai padroni e se non totalmente, almeno sarà per essi una vittoria magra.

Angeli dichiara di aver fede che collo sciopero generale si vincerà, ma trova poco pratica la proposta *Buggelli*.

Bellina la mette in discussione e cioè se le squadre di sorveglianza dovranno fare il servizio come al mattino oppure recarsi in *corteo* nelle case a reclutare i compagni.

La *Commissione* però propone che si faccia come al mattino il servizio di sorveglianza e lasciare i cortei per altre occasioni.

Narduzzi vuole rinforzate le squadre.

Buggelli fa rilevare che domani le squadre si *troveranno* in condizioni difficili.

Ci saranno i laboratori aperti, le guardie *alle porte d'ingresso*, i *crumiri*.

Tutte cose che ieri non c'erano; quindi bisogna impedire che si riprenda il lavoro.

Spargiamo nelle case questa *epidemia sentimentale* che darà *buoni effetti*.

Alle porte delle case nessuno potrà impedirci di reclutare i compagni, mentre alle porte degli stabilimenti ci può sempre essere un poliziotto che arresta per violazione al diritto del lavoro e allora c'è la galera che si apre. (*bene! bravo Buggelli! Applausi*).

Bellina. Dunque abbiamo due proposte: quella di Buggelli e quella di Narduzzi. Osservo però che un solo corteo non può essere nel medesimo tempo da Pecile ed in Bertaldia...

Cecchini. Se si va per le case si può trovare qualcuno che si fa credere ammalato o fa dire d'essere assente per poi attendere il momento opportuno e andare al lavoro E' meglio invece stazionare alla porta *degli stabilimenti*: i crumiri avranno più paura della Commissione di vigilanza e torneranno indietro.

Torossi è d'accordo *con Cecchini*.

D'Odorico propone che tutti gli scioperanti si facciano *membri* delle varie squadre e compiano i giri d'ispezione.

Bellina e *Buggelli* accettano la proposta D'Odorico che è poi quella del Narduzzi e la pongono in votazione.

E' approvata a grandissima maggioranza.

Bellina raccomanda di esser puntuali alle 6 circa in Piazza Vittorio. Questo voto è *impegnativo* quindi nessuno rimanga a casa a dormire. Fate il vostro lavoro con calma e non badate se sarete insultati. Vi annuncio che sabato sera terremo

un Comizio pubblico

al quale tutti dovrete intervenire. Vi saranno due oratori di Udine e forse l'avv. Rosso di Pordenone.

A questo punto succede un po' di baccano perchè *Feruglio*, interrompendo l'oratore rileva che nella fabbrica Volpe non tutti gli operai fanno le sedie, ma vi sono anche dei falegnami.

Essendosi saputo che i Sello, Brusconi e Serafini andarono a parlare con Volpe, *non vorrebbe* che i lavori urgenti di queste tre ditte fossero eseguiti da quegli operai.

Propone d'invitare domattina anche quelli a scioperare.

Voci: anche loro devono essere solidali!

L'assemblea decide che domani gli operai di Volpe siano reclutati e facciano sciopero.

Una voce: se ci riusciremo: sono troppo legati al padrone!

La fine

Buggelli, prima che l'assemblea si sciolga, ricorda che al di fuori la Polizia aspetta, e per evitare le inconsulte mosse dell'altra sera si rivolge ai presenti e dice: se *usciamo* ordinati, senza emetter grida, senza cantare, la Polizia non ci scioglierà

Quidi usciamo non in blocco, ma così, sparpagliati, come coloro che vanno al passeggio. Non schiamazzate, non gridate e così la polizia se ne starà a casa.

Bellina fa identiche raccomandazioni e annuncia fra una fragorosa salva di applausi che Enrico Ferri sarà qui di passaggio in breve e che la Commissione si adoprerà per trattenerlo e fargli pronunciare un discorso.

(Bene! Viva Ferri!).

—

Ordinatissimi gli operai lasciano la sala e se ne vanno alle loro case dandosi convegno per *la mattina* in piazza Vittorio Emanuele alle ore 6.

Sul ponte Aquileia vediamo i delegati Minardi e Pisani e qualche agente in borghese, in Via Prefettura c'è il Vice Commissario dott. Contini che sta all'erta per vedere se occorre far uscire i Carabinieri che stanno in Caserma delle Guardie di Città.

Anche le truppe erano consegnate in quartiere ma alle 10.30 la città riprendeva il solito tranquillo, notturno aspetto.

L'odierna giornata

Stamane poco prima delle 6, passando per Piazza Vittorio Emanuele abbiamo visto parecchi operai che attendevano gli altri compagni *per* formare le squadre che dovevano recarsi a sorvegliare gl'ingressi agli stabilimenti.

Verso le 6.30 la schiera era nume-

rosa, le squadre partirono per le varie destinazioni.

A tutte le porte degli stabilimenti stavano di già quattro Carabinieri oppure due guardie di Questura e due Carabinieri.

Ma si ebbe a verificare che nessun operaio entrò nei laboratori, nessuno tradì la causa comune.

Le squadre di vigilanza riferirono, soddisfatte, tale esito alla Commissione.

La guardia da parte delle autorità di P. S. *continuava ancora* verso le 10 quando noi facemmo una rapida corsa davanti agli stabilimenti.

E si riprenderà certamente alle 13.30 nella tema che qualcuno possa impedire l'ingresso agli operai che eventualmente volessero andare al lavoro.

Ma è certo che nessuno si presenterà.

La mattinata passò così tranquillamente.

Ci si riferisce che stamane in Piazza Venerio, dove c'è lo stabilimento Brusconi, sia stato veduto passare da due guardie di P. S. un giovane falegname in bicicletta il quale si recava a fare un giro di sorveglianza nei laboratori, e che gli agenti gli abbiano chiesto dove andasse a far da staffetta.

Il giovanotto rispose che ad essi non interessava e le Guardie gli indirizzarono parole *tutt'altro che cortesi* dicendogli: «te la daremo noi la staffetta».

Anche il Commissario avrebbe rivolto delle minaccie all'indirizzo di cinque o sei falegnami che stavano in crocchio discorrendo tra loro, aggiungendo che «sarebbe meglio andassero a lavorare».

Gli operai ebbero il buon senso di non rispondere e di continuare il loro colloquio.

Noi laboratori Tunini e D'Aronco nessun operaio s'è presentato stamane al lavoro.

Si diceva che un solo operaio s'era presentato stamane al lavoro presso la Ditta Rizzani. La squadra invece verificò che nessun falegname entrò nello stabilimento.

Tutti *gli altri, minori, sono* assolutamente chiusi.

I soli falegnami della Ditta Antonio Volpe — malgrado la decisione presa ieri sera dall'assemblea — si sono recati al lavoro.

Perchè abbiamo aderito all'agitazione dei falegnami?

Perchè la loro causa è *giusta*.

Tre cose chiedevano e chiedono i lavoratori del legno: aumento di salari, diminuzione di ore di lavoro, riconoscimento delle loro organizzazioni. E' l'aspirazione prepotente dei disagiati a elevare il proprio tenore di vita, a rendere più umane le proprie condizioni di esistenza.

I salari praticati generalmente nei laboratori di falegname sono irrisori, assolutamente insufficienti a provvedere ai bisogni materiali (non diciamo spirituali) dell'operaio e della sua famiglia. Gli orari sono eccessivamente lunghi: assorbono tutta la giornata dell'operaio, gli esauriscono tutte le sue energie, gli tolgono fin la possibilità di provocare od esplicare le innate attività spirituali.

Il tenore basso di vita che noi pasciuti rimproveriamo ai lavoratori, gli accessi del bere e il conseguente abbrutimento, la materialità spesso volgare della loro esistenza, raramente illuminata da un sorriso d'arte, da una visione di bellezza, — sono la diretta conseguenza del disagio *economico* in cui si dibattono i lavoratori.

La prostrazione fisica per eccesso dello sforzo muscolare e la insufficienza dell'alimento non costituiscono certo le condizioni migliori per l'esercitazione delle facoltà intellettive. Qual vaghezza deve prendere lavoratori stanchi e denutriti di leggere, di imparare, di affinare il *gusto* estetico, di interessarsi intorno alle questioni, d'indole generale che agitano il paese?

Così si spiega il crescendo spaventevole dell'alcoolismo nella classe lavoratrice; così e non altrimenti. La propaganda antialcoolica che si esplica con le conferenze, con gli articoli di giornale, coi manifesti affissi ai muri, è ottima ma non è sufficiente. Elevate le condizioni economiche dei lavoratori e la piaga dell'alcoolismo popolare si sanerà.

Quando l'operaio potrà mangiare carne non sentirà più il bisogno di ricorrere all'alcool per rifarsi quelle calorie che il lavoro ha assorbite e che il funzionamento dell'organismo richiede.

Quando il lavoratore potrà destinare un *margine* del *proprio salario* all'acquisto di giornali, di libri, all'abbonamento a biblioteche popolari, al Teatro, al Concerto, — gli osti diminuiranno i loro affari, gli operai non daranno triste spettacolo di sè, e l'alcoolismo esulerà dalle soffitte e si rifugierà nei palazzi... nei palazzi dei ricchi oziosi. Poichè anche l'ozio, come l'eccesso di *lavoro*, è da collocarsi fra le cause dell'alcoolismo. Così una calamità sociale si trasformerà in una caratteristica di casta.

Gli operai falegnami che oggi scioperano che altro chiedevano se non di umanizzarsi?

Constringere la durata del lavoro entro i limiti *della possibilità fisica*, ed elevare i salari, significa appunto umanizzare i lavoratori trasformandoli da inconsci strumenti di lavoro, in uomini coscienti e partecipanti alla vita sociale.

La richiesta dei lavoratori del legno è dunque legittima e fondamentalmente giusta.

Presuppone *anzi una* coscienza del proprio stato ed un aspirazione a mutarlo, ciò che è confortante indice di civiltà. Poichè la civiltà non solo determina i bisogni ma è determinata da questi. Il bisogno soddisfatto oggi, rinascente domani, è lo stimolo propulsore dell'umanità verso un tipo sempre più perfetto di ordinamento sociale. Il giorno in cui l'umanità si *adagiasse* in una forma limite, sopprimendo ogni *impulso* d'ascesa, in quel *giorno* il mondo diventerebbe un immenso cimitero di anime, di volontà, di azioni, e gli uomini proverebbero la sofferenza indicibile del vuoto, l'orgasmo di aver smarrito le ragioni stesse della vita.

Tutte le categorie dei lavoratori, del pensiero e del braccio, che i *mezzi* di sussistenza derivano esclusivamente dal lavoro, *accusano un disagio e un malessere* che dimostra due cose sopratutto: — l'aumento del costo della vita in confronto degli anni passati; — il sorgere di nuovi bisogni e l'intensificarsi di quelli già esistenti.

Due fatti che non si possono negare, tanto meno sopprimere e che dipendono l'uno da leggi economiche, l'altro da leggi fisiopsicologiche.

I lavoratori del legno che da anni e *anni non vedono mutati i loro mezzi* di sussistenza corrispondentemente al mutarsi delle *condizioni* di esistenza, sono quindi nel loro buon diritto quando dicono ai proprietari: «o aumentate i salari o incrociamo le braccia». Alla loro volta i proprietari che si rifiutano di accogliere le legittime richieste degli operai, e piuttosto di cedere *hanno provocato* la *battaglia*, *non* offrono certo prova di contribuire alla pacificazione sociale e ad ogni modo, se a tale determinazione vennero per imposizioni, la loro condiscendenza alle sobillazioni altrui è veramente colpevole e riprovevole.

Aumento di salari, diminuzione di ore di lavoro, hanno dunque diritto di pretendere i lavoratori del legno, ed hanno altresì diritto di pretendere che questi *miglioramenti* economici vengano integrati dai miglioramenti morali colla eguaglianza giuridica nella lotta fra capitale e lavoro.

Di fronte al capitale potentemente organizzato, i lavoratori non possono essere abbandonati alla loro forza individuale.

Il riconoscimento *delle organizzazione e delle rappresentanze* del lavoro è la sanzione dell'eguaglianza giuridica nel conflitto d'interessi fra capitale e lavoro. Eguaglianza che scaturisce dal diritto di classe e che sopratutto è conquista della civiltà nuova.

Noi siamo quindi con gli operai perchè siamo con la civiltà!

d. p. r.

Pro scioperanti

Sottoscrizione del "Paese" pro scioperanti falegnami

IIa lista

Somma precedente	L.	313.50
Prof. Felice Momigliano	»	10.—
Secondo Zanuttini	»	3.—
G. B.	»	10.—
A. F.	»	5.—
Erardo Battistella	»	5.—
Conte Giovanni Della Porta	»	25.—
ing. Enrico Cudugnello	»	25.—
dott. Costantino Perusini	»	25.—
avv. Umberto Caratti	»	25.—
dott. Giuseppe Murero	»	20.—
prof. Gellio Cassi	»	3.—
avv. Ermete Tavasani	»	5.—
Bortoluzzi Lorenzo	»	1.—
Silvio Madrassi	»	1.—
Arturo Bosetti	»	1.—
Giuseppe Pascoli	»	1.—
Antonio Cremese	»	1.—
A. Zandigiacomo	»	0.50
Francesco Viola	»	0.50
Antonio Bordini	»	0.50
Vittorio Cossio	»	0.30
Domenico Brusutti	»	0.30
Madrassi Luca	»	0.30
Silvio Savio	»	1.—
Giuseppe Conti	»	10.—
Comino e Marangoni	»	10.—
Stabile Luigi	»	1.—
G. E. Seitz, L. Fontanini, A. Cremese, S. Piccini, Daniele Mauro	»	15.50
Maestro Giacomo Verza	»	2.—
Totale	L.	521.40

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del *Paese*.

PRO SCIOPERANTI

La Direzione della Società Operaia riunitasi d'urgenza ieri sera (presenti G. E. Seitz, L. Fontanini, A. Cremese, S. Piccini e D. Mauro) ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione della Società operaia generale convocata d'urgenza per pronunciare il proprio pensiero in riguardo all'attuale lotta dei falegnami fra capitale e lavoro, si pronuncia nel senso della più schietta simpatia per la classe operaia che combatte per il miglioramento economico e per la riduzione dell'orario.

Invita i lavoratori tutti, soci e non soci *a concorrere con sottoscrizioni in* favore dei falegnami stessi che combattono per una giusta causa

fa voto

che le coscienze proletarie subiscano quella evoluzione ben intesa che deve tendere al benessere economico e morale dei lavoratori tutti».

Fra i membri della Direzione della Società Operaia vennero raccolte pro scioperanti L. 15.50. (Vedi sottoscrizione).

Riceviamo:

Al sig. «reporter» della «Patria»

Ella *si interessa* della mia persona e con il solito tono, da grande uomo, si permette, *sul giornale* del quale è *reporter* alcune espressioni, tutt'altro che benevoli a mio riguardo.

Poche cose ho a dire: Ho la coscienza perfetta di quello che io sono, nè mai ho cercato di apparire qualche cosa di differente che io mi sia; se l'altra sera mi mischiai nella *folla*, lo feci soltanto perchè tutto quanto riguarda *i pubblici avvenimenti mi interessa* come cittadino e come *reporter*.

Di certe arie da superuomini che in fondo non hanno altra mira che quella di nascondere ciò che si è in realtà, e spesso il passato, io non ho bisogno.

E non le dico altro.

Riccardo Filipponi
del «Gazzettino».

Dovremmo aggiungere anche noi, personalmente attaccati, qualche cosa a quanto scrive l'amico Filipponi. Ma delle monellerie di qualche buffoncello, noi e il pubblico non ci curiamo.

Ci accontentiamo di sorridere...

Piccola Rivista di Borsa

In questi giorni, come di un sol colpo, furono scosse le Borse europee dal panico scoppiato alla Borsa di New York, che fu di tale violenza da cagionare il deprezzamento dei valori nella favolosa cifra di due e mezzo miliardi.

Se ripassassimo le precedenti riviste *dei giornali* finanziari dei principali mercati europei non era simulato in quelle il pericolo sovrastante agli avvenimenti di Borsa oltreoceano ma, che fossero poi tanto vicine e tanto disastrose le loro previsioni non arrivavano a sì alto punto.

Ribassi di entità, per contraccolpo, avvennero a Berlino e Vienna in tutti i *titoli* Bancari e *molti* industriali, specialmente quelli che costituivano il clou delle speculazioni. In aiuto a questa sdrucciolevole china al ribasso, furono le liquidazioni forzate che per gli usi di Borsa delle grandi piazze, esercitano il loro deleterio effetto. Fra tante cose improvvisate nello stato morboso delle Borse non ha mancato la diceria *di immediati rincari del danaro*, che opportunamente non si sono verificati, ciò non pertanto restano sempre sospesi come la spada di Damocle. Spazzate le nubi nere comparse sopra gli ambienti delle Borse, sopraggiunse una relativa calma, per l'intervento potentissimo delle Banche e banchieri che arrestarono l'andamento disastroso e *fecero ricuperare una buona parte* del terreno perduto.

Parigi e Londra ben poco meno delle altre piazze fu il contegno delle proprie Borse dando oscillazioni violenti ad alcuni titoli collegati agli avvenimenti di New York. La posizione delle Borse Europee si è come lo si desume dai fatti accennati in colleganza con quanto *avviene* in *America* quindi fino a quando non avverrà il risanamento di quella Borsa, le conseguenze di queste saranno più o meno risentite da quelle Europee.

Nelle piazze nostre ben poco è avvenuto di ribasso volendo fare confronto con i mercati internazionali, però uno spostamento di quotazioni e di tendenza lo indicano i prezzi ultimi fatti.

I titoli Bancari hanno rinculato di L. 10 la Banca d'Italia, L. 5 le Commerciali e L. 5 il Credito Italiano. In meno misura furono colpiti i titoli siderurgici, mentre gli ex ferroviari e le Venete ebbero pur questi titoli notevoli ribassi.

Le rendite nostre hanno perduto alcuni centesimi essendo quotate a 103 il 3 3/4 0/0 e 102 1/2 il 3 1/2 0/0. I cambi sono sostenuti intorno al 100.07.

Siamo entrati in un periodo che mette sull'avvisaglia della riservatezza e prudenza dopo quanto è avvenuto all'Estero in questi ultimi giorni.

Per notizia dei detentori delle obbligazioni della Città di Barletta, il riscatto delle stesse ha principio da 15 aprile p. inoltrando le domande alla R. Prefettura. A comodo dei detentori tale operazione viene pure fatta dal cambio-valute Giuseppe Conti il quale a richiesta dei detentori ne fa pure l'immediato pagamento.

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

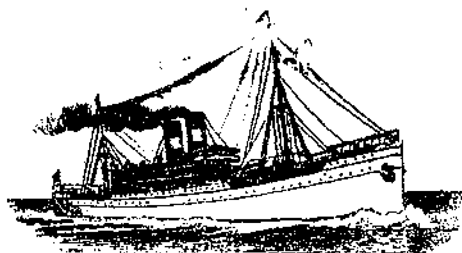
Banca d'Italia	L	1316
» Commerciale	»	923
» Credito Italiano	»	592
Società Bancaria Italiana	»	335
Ferrovie Meridionali	»	765
» Mediterranee	»	447
» Venete	»	223

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Le i…rzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee de' NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale
DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60.000.000
Emesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11.000.000
Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 12 circa			
	12 Marzo	**Città di Napoli**	La Veloce
	15 »	**Brasile** (doppia elica, nuovo)	»
	27 »	**Lombardia**	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO-BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa			
	28 Marzo	**Washington**	La Veloce
	6 Aprile	**Umbria**	Nav. Gen. Ital.

1 Aprile Partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE col vap. **Centro America**
14 Marzo. Partenza per RIO-JANEIRO e SANTOS col vapore **SAVOIA**

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti e linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle *DUE Società*

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA

— ... ...concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alle prove da me fatte io devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.

Si vende in flaconi da Lire 1,50 e 2 e in bottiglie da Lire 3,50 - 5 - 8,50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parrucchieri, ecc.

DEPOSITO GENERALE
MIGONE e C. MILANO
Via Torino, N. 12

Flacone di saggio

invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia Centesimi 60

COGNAC ANGOSTURA

IL MIGLIORE DEI LIQUORI TONICI

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta **RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.** ed il Cognac della Casa **BOULESTIN & C.**

Lire **5** *la bottiglia franco nel Regno — Lire* **2,75** *la mezza bottiglia.*

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
F.RENZE - Via del Proconsolo, 4

MALATTIE NERVOSE

EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

Polveri ricostituenti D.r VASOIN
contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenze
Farmacia D. MONTI - Castelfranco-Veneto

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrato d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Bionda per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3.60 spedizione franca direttamente con Vaglia.

Calmante pei Denti

Questo ritrovato è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione della gengive. Prezzo ribassato L. 1 la boccetta e L. 1.25 per posta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior — Pulisce e ridona bianchissimi i denti - L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina-Vaglia spediamo franco. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze
Via Romana N. 27.
— *Istruzione recipienti medesimi* —
In *UDINE* presso la farmacia *GIACOMO COMESSATTI* Via Gius. Mazzini

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in pelluche, in tela ed in carta.
Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

Unica Premiata Fabbrica a forza motrice
delle

ACQUE GASOSE E SELTZ

DELLA DITTA

ITALICO PIVA - UDINE

FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183
RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

Servizio **INAPPUNTABILE** tanto in Città che in Provincia con **CARRI PROPRI.**

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercansi rappresentanti per tutta l'Italia; … Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE